# l'esperanto

## SOMMARIO


| | | |
|---|---|---|
| ...Ma noi non l'abbiamo "piantata" ed eccoci qua . . . | pag. | 1 |
| Programma editoriale de l'Esperanto per il 1950 . . . | " | 3 |
| E quando ho imparato l'Esperanto....? . . . . . | " | 4 |
| Quattro chiacchiere sulla nostra letteratura . . . | " | 7 |
| Dialoghi tra cielo e terra . . . . . | " | 10 |
| L'Esperanto ed i Cattolici . . . . . | " | 14 |
| Notiziario Estero . . . . . | " | 16 |
| Vita esperantista . . . . . | " | 19 |


Nuova Serie N. 1

L'ESPERANTO

Abbonamento annuo L. 300 - 10 abbonamenti omaggio L. 250 caduno - Un numero separato L. 50 - Gratis ai soci individuali - Conto corrente postale 2/37768
Amm.: V. Saluzzo 44 Torino - Dir. resp. Clelia Conterno Guglielminetti.
Autorizzazione N. 526 del 7/2/1950 del Tribunale di Torino.
Duplicazione: E. Branconi - Via Bonzanigo 15 - Torino - Tel. 5.41.29

Agenzia Pratiche Commerciali ed Automobilistiche
A. P. C. A.
Via Stampatori 15 - Torino - Tel. 4.07.09

Richiesta certificati: stato civile, anagrafici, religiosi, del casellario, Procura, Pretura, ecc.

Per concorsi
" successione
" pensioni civili e militari
" per uso legale e notarile

Per matrimonio
" passaporti
" licenze commerciali
" porto d'armi

Tutte le pratiche automobilistiche: immatricolazioni, volture, bolli circolazione, patenti nazionali ed internazionali, trasformazione e cambio di categoria.

Coperchio regolabile brevettato "ESPERANTO"
Kovrilo reguligebla "ESPERANTO" patentita en la tuta mondo

Ultima creazione per le massaie e' il coperchio regolabile "Esperanto" che permette alle vivande di cuocere e bollire senza traboccare dai recipienti.

Pellegrini di tutti i paesi, portate dall'Italia, come ricordo, un coperchio regolabile "Esperanto" brevettato in tutto il mondo.

Lasta eltrovo por la dommastrinoj estas la kovrilo reguligebla "Esperanto" kiu permesas al la likvajoi boli kai samtempe ne elflui el la potoj.

Pilgrimantoj el ĉiuj landoj, kunportu al Italio, kiel memorajon, kovrilon reguligeblan "Esperanto" patentita en la tuta mondo.

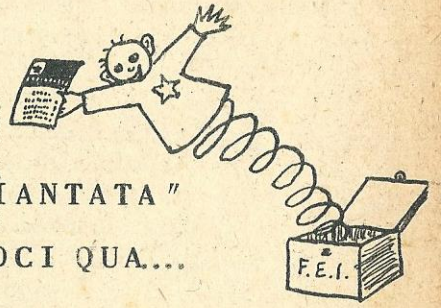
Turnu via al S.ro Pietro Fiandra, via Bligny 10, Torino (Italio).

Anno 27 Gennaio-Febbraio 1950 Nuova Serie N. 1

# L'ESPERANTO

*Periodico d'informazioni e commenti*

Organo ufficiale della Federazione Esperantista Italiana




## ...MA NOI NON L'ABBIAMO "PIANTATA" ED ECCOCI QUA...

" Italiano: smettetela; romanesco: piantatela; veneto: piantela; esperanto:.... come si dira' in esperanto?...."

Cosi' nella rivista " La Scuola fascista " del 28 gennaio 1933 cominciava un trafiletto contro lo studio dell'Esperanto, accompagnato dai soliti motteggi e dalle solite accuse contro la lingua internazionale, e', con stile degno dell'epoca, terminava con un: " N. B. E' inutile protestare ".

Noi rispondemmo sul nostro quindicennale " *L'Esperanto* " con gli argomenti del buon senso e della realta' dei fatti; cosi' come continuammo a rintuzzare tutti gli attacchi, tutte le calunnie che contro l'Esperanto comparivano in giornali umoristici piu' o meno seri; come perseverammo nel nostro lavoro di propaganda.

Ma, dopo il nostro 20° Congresso Nazionale a Vicenza, un'insolita lentezza burocratica nella concessione del necessario permesso ci impediva di organizzare il 21°, ed un'ordinanza ministeriale sospendeva " fino a nuova disposizione " la pubblicazione del nostro periodico.

Poi venne la guerra.....La sede della Federazione Esperantista in Milano fu colpita dai bombardamenti; molto materiale di archivio, di biblioteca, di propaganda ando' distrutto.

Cio' nondimeno, a guerra finita gli esperantisti italiani si sono ritrovati; gia' si sono riuniti in convegni, nuove fresche

forze si sono aggiunte, e la Federazione, che per deliberazione del congresso di Varazze del 1949 si e' trasferita a Torino, sta riprendendo il suo lavoro.

Ed eccoci qui nuovamente a farci sentire.

Perche' questo periodico, per quanto in modesta veste, date le attuali difficili condizioni economiche, non solo e' destinato a dare ai soci della Federazione le notizie sulla sua attivita'; ma, come continuazione del gia' soppresso *L'Esperanto*, sara', come quello, uno specchio di tutta l'attivita' esperantista nel mondo, sara' una palestra di discussione e, se del caso, di polemica; sara' un nostro strumento di propaganda presso il pubblico. Percio' sara' redatto in gran parte in italiano: esso non e' destinato a fungere da rivista internazionale. A tale scopo gia' corrispondono perfettamente lo *Heroldo de Esperanto, l'Esperanto* dell'U.E.A. e diverse altre riviste redatte completamente in Esperanto e largamente diffuse in tutto il mondo.

Nel 1913 l'Editore A. Paolet a S. Vito del Tagliamento, pubblicava, quale organo del movimento esperantista italiano, la rivista mensile l'*Esperanto*, che dal 1923 al 1928 porto' il nome di *Itala Esperanta Revuo*. Dal 1930 il periodico passo' alle dirette cure editoriali della F.E.I., come *Rivista Italiana di Esperanto*, sino a che nel 1932 comparve come quindicennale, in grande formato edito con i tipi della tipografia della " Gazzetta del Popolo "di Torino, con il nome che oggi riprendiamo.

Riteniamo superflua l'enunciazione di un programma dettagliato; esso e' quello di allora. Possiamo sinteticamente dire, usando la parlata romanesca, che fu un giorno beffardemente contro di noi usata da altri: ma non l'abbiamo piantata.

## ISCRIZIONI ALL'U.E.A.

Si ricorda a tutti gli esperantisti il dovere e la convenienza di farsi soci individuali dell'U E A per sostenere e sviluppare la piu' importante associazione esperantista e per usufruire dei vantaggi che essa offre.

Le quote di iscrizione per i soci sono:

L. 1250 con diritto all'annuario e alla rivista mensile

L. 500 con diritto al solo annuario

Le quote per gli esperantisti residenti in Italia possono essere versate alla F E I, V. Saluzzo,44- Torino, per mezzo del conto corr. post. n. 2/37768.

# PROGRAMMA EDITORIALE DE L'ESPERANTO PER IL 1950

*Periodicita'.* - La direzione della F.E.I. ha deciso di riprendere la pubblicazione del suo periodico, per ora con ritmo bimestrale. Nel 1950 saranno percio' pubblicati sei numeri.

*Migliorie.* - Se l'affluenza degli abbonamenti e l'aumento del numero dei soci, che e' ovviamente nel desiderio di tutti noi, daranno piu' larghe possibilita' editoriali alla Federazione, sara' aumentato il numero delle pagine, sara' migliorata anche formalmente la pubblicazione, e si potra' eventualmente passare alla stampa in tipografia, che permettera' di arricchire il periodico con illustrazioni.

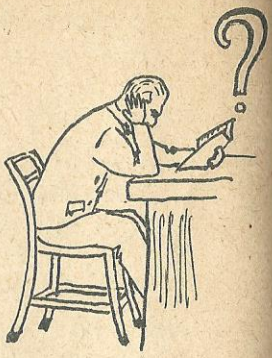
*Diffusione.* - Il destino del periodico, il suo successo, il suo miglioramento sono pertanto nelle mani degli esperantisti italiani. A loro ci affidiamo perche' gli abbonamenti siano numerosi perche' sempre crescano i Soci della F.E.I. ed i Gruppi ad essa aderenti. Inoltre ci attendiamo che i gruppi, e anche i singoli esperantisti, si prendano l'onere di far pervenire in omaggio il periodico alle autorita' locali politiche e culturali, a conoscenti ed amici, presso i quali intendono agire agli scopi della nostra generale propaganda, inviandoci l'importo di tali abbonamenti con i precisi nominativi ed indirizzi, a cui il periodico sara' inviato con la chiara indicazione " Omaggio ".

*Abbonamenti.* - " L'Esperanto " e' inviato gratuitamente a tutti i gruppi regolarmente federati, ed ai *Soci isolati* della F. E. I. (quelli paganti la quota annua di L. 5000).

E' concesso in abbonamento a L. 300 ai soci di gruppo ed al pubblico.

Per gli abbonamenti di propaganda la quota e' pure di L. 300, ma dove si facciano 10 o piu' abbonamenti, la quota di abbonamento e' ridotta a L. 250

*Ogni versamento di abbonamento* va fatto alla Federazione Esperantista Italiana, Via Saluzzo 44, c. corr. postale N. 2/37768.



# E QUANDO HO IMPARATO L'ESPERANTO.....?

Accade a molti allievi dei corsi di Esperanto, e, sopratutto agli autodidatti, di terminare lo studio della lingua per domandarsi: - E adesso?... - La mancante, o frammentaria, conoscenza delle attivita' esperantiste, delle associazioni, delle possibilita' aprentesi gia' oggi a chi conosce l'Esperanto rende in parte vana la fatica spesa ed inutilizzabile il nuovo mezzo di comprensione acquisito.

Ecco, dunque, per i nuovi esperantisti, qualche notizia sull'argomento.

La principale organizzazione esperantista internazionale e' la U.E.A. (Universala Esperanto-Asocio) che si propone come scopo principale la diffusione dell'Esperanto, sia con la propaganda, sia con l'attuazione di iniziative che rendano evidente al pubblico l'utilita' che gia' ora puo' dare la conoscenza dell'Esperanto.

L'Associazione e' stata fondata nel 1908 dallo svizzero Hodler ed ha ora sede presso Londra. E' retta da un comitato composto di esperantisti di varie nazionalita'; il suo presidente e' lo svedese Ernfried Malmgreen.

L'iniziativa piu' importante dell'U E A e' stata quella di costituire una rete di delegati, che sono una specie di consoli del popolo esperantista, i quali volontariamente si prestano a compiere, entro certi limiti, servizi per tutti i soci dell'UEA. Attualmente i delegati sono piu' di 2000, sparsi in quasi tutte le parti del mondo, e formano come un gruppo di amici ai quali ogni membro della U E A puo' rivolgersi in caso di bisogno come farebbe con un amico lontano.

Gli esperantisti approfittano largamente di questo servizio che l'U E A mette a disposizione dei soci. Nella maggior parte

dei casi si tratta di richieste di informazioni di limitato interesse, ma sovente si chiedono e si ottengono notizie ed aiuti di notevole importanza (la maggior parte dei servizi consiste in notizie non facilmente ottenibili con altri mezzi). Per esempio, in molti casi, specialmente durante le guerre, gli esperantisti hanno potuto facilmente mettersi in relazione con loro parenti in un paese avversario; in questo caso bastava scrivere a un delegato dell'U E A di un paese neutrale, il quale provvedeva a far proseguire la corrispondenza per il paese nemico e altrettanto faceva per il ritorno. Durante la guerra 1914 - 1918 la sede dell'U E A era a Ginevra, e in essa era stato organizzato uno speciale servizio per la corrispondenza fra le nazioni nemiche; nella guerra 1939 - 1945, essendo la sede in Inghilterra, questo servizio e' stato effettuato da delegati o esperantisti isolati.

Altro campo dove l'Esperanto rende servizi notevoli e' quello del turismo. Quando l'aspirante turista vede i prezzi dei viaggi che le varie agenzie offrono al pubblico, potrebbe stupirsi sapendo che una gran parte dei vecchi esperantisti italiani hanno fatto uno o piu' viaggi in Scandinavia, Polonia, Spagna, Turchia, ecc. Potrebbe essere indotto a pensare che gli esperantisti siano tutti gente facoltosa, perche' ora un semplice viaggio in Francia o Svizzera desta serie preoccupazioni finanziarie; eppure la maggior parte degli esperantisti sono persone modeste, che vivono del loro solo stipendio.

Ma essi hanno il grande vantaggio di possedere dappertutto degli amici o *samideani* dai quali possono avere aiuti e consigli *disinteressati*, non solo alla meta del loro viaggio, ma anche durante il percorso. Cosi' agli esperantisti si offrono possibilita' di alloggio e vitto a prezzi minimi, e qualche volta si giunge addirittura a trovare chi ospita gratuitamente. Gli esperantisti non sono ancora troppo numerosi e l'arrivo di un esperantista straniero e' sovente un avvenimento desiderato, specialmente nei luoghi visitati poco dagli stranieri. Questo spiega la cordialita' e la generosita' colla quale sovente sono accolti; per esempio, alcuni studenti finlandesi hanno offerto recentemente *ospitalita' gratuita* per qualche settimana a tutti i colleghi esperantisti studenti di liceo, che volessero recarsi a trovarli in Finlandia.

L'U E A pubblica ogni anno un annuario che contiene l'elenco di tutti i delegati e le informazioni che maggiormente inte-

ressano gli esperantisti. Si occupa anche della pubblicazione e aggiornamento di vocabolari tecnici e della vendita dei libri. Viene anche pubblicata una rivista mensile.

Inoltre l'U E A provvede a diffondere l'Esperanto in ambienti internazionali (alla propaganda locale pensano le societa' nazionali). Tra i successi ottenuti si puo' ricordare quello di aver fatto si' che l'Esperanto sia stato introdotto come lingua chiara in tutte le Amministrazioni telegrafiche (per le lingue non chiare le tariffe sono superiori). All'infuori delle lingue nazionali, tutte le Amministrazioni si sono impegnate, senza eccezioni, a riconoscere come chiare solo due lingue: l'Esperanto e il latino.

All'U.E.A. fanno capo le varie Associazioni o Federazioni nazionali, tra cui la nostra F.E.I. Attraverso queste, l'esperantista diviene Asocia Membro, con diritto ai servizi dei delegati dell'U E A , ma non all'annuario e alla rivista; ma puo' anche chiedere l'iscrizione a socio individuale, con diritto al primo *(Membro kun Jarlibro)* e ad entrambi *(Membro Abonanto)*. Puo' anche diventare socio sostenitore o vitalizio...Dipende dalle possibilita' finanziarie.

L'U E A e' assolutamente neutrale nei riguardi di nazionalita', razza, religione, politica, preoccupandosi unicamente della diffusione della lingua.

☆

*Per i lavoratori delle arti grafiche*

Nel 1947 e' stata fondata a Ulvsunda (Svezia) la *Internacia Grafica Esperanto Ligo (I G E L)*, allo scopo di riunire le societa', gruppi, isolati che s'interessano di arte grafiche per la diffusione dell'Esperanto tra i poligrafici di ogni paese; per introdurre l'Esperanto in tutti i Sindacati Poligrafici ed averne l'appoggio; per scambio d'informazioni, organizzazione di congressi, solidarieta' comune. L'organo della Lega e' " Informilo de I G E L "; l'indirizzo del Comitato Centrale e' Box 12 - Ulvsunda (Svezia). Rappresentante italiano e' Giuseppe Stocchiero, Via A. Rossi 34 - Vicenza.

## QUATTRO CHIACCHIERE SULLA NOSTRA LETTERATURA.

Questo non lo sapevo davvero! - mi diceva sgranando un bel paio d'occhioni meravigliosi una cara figliola, studente universitaria, alla quale avevo parlato dell'esistenza di una letteratura Esperanto. S'era fatta dell' Esperanto un concetto assai strano, frutto di quelle scemenze che si leggono in qualche giornale che parla di Esperanto con la stessa competenza con la quale un bacalaro parlerebbe di calcolo infinitesimale: credeva lo Esperanto tutt'al piu' un cifrario, magari utilissimo e praticissimo, ma non una lingua; e per lei fu una sorpresa constatare che l'Esperanto e' una lingua, l'ultima e piu' perfezionata lingua neolatina che la storia e il progresso ci abbian dato. Una lingua, nata gia' in una forma scritta e stampata, che e' il riflesso di piu' lingue nazionali, per cui anche la sua letteratura evolve principalmente dalle letterature nazionali, traducendole o imitandole. Per letteratura, naturalmente, non ci si deve riferire soltanto all'insieme di opere che riguardono le belle lettere, ma anche a quelle scientifiche, tecniche, religiose.

Evidentemente non e' la quantità dei volumi pubblicati quello che costituisce il valore di una letteratura; anche in esperanto, come del resto succede per tutte le lingue, ci sono cattive traduzioni o perfidi originali; ma queste sono le eccezioni e il pubblico che legge ne fa giustizia sommaria. L'esistenza di migliaia di opere d'ogni genere nelle quali si rispecchiano tutti i lati della vita e della natura e' una prova della diffusione, dell'evoluzione e del perfezionamento linguistico dell'Esperanto.

Con lo Zamenhof ed i suoi primi discepoli, Grabowski, Kofman, Wahl, Borovko, Gernet, Devjatnin, comincia il primo periodo della produzione letteraria Esperanto, che rispecchia le quattro letterature nazionali le cui lingue erano da loro conosciute ,

inglese, tedesca, polacca, russa. Sono di questo periodo (che va dal 1887 al '96), che vide anche la prova di una versione della Iliade, le prime brevi traduzioni da Shakespeare, Byron, Heine, Goethe, Puskin, Lermontov, Prus, Sienkiewicz. La diffusione dell'Esperanto, frattanto si va estendendo, cresce il numero delle pubblicazioni, nuove letterature nazionali - ceca, francese, spagnola, ungherese, belga, olandese - si riflettono nella produzione letteraria Esperantista un nuovo periodo si apre, dal 1897 al 1906, caratterizzato dalla comparsa delle prime opere originali, i primi lavori di Devjatnin, Dombrovski, Stankevic, Abesgus, Valienne, Boirac, Siriaev, Sentis, e dalla pubblicazione dei primi lavori di carettere tecnico. Ed ecco, col 1907, l'inizio di una produzione letteraria vera e propria: per la prima volta appaiono le vaste opere originali del Valienne, del Luyken, le prime antologie, le grandi traduzioni.- *Macbet, Robinson, Fabiola, Faraone, Marta, Giu' le armi, Padri e figli, Il principe Serebrjannij* - le opere scientifiche e tecniche di Saussure, Voros, Rollet de l'Jsle, Stojan, C.Rousseau, Verax. Il cammino procede, la produzione originale si allarga: Bulthuis, Baghy, Forge, Haefker, Jung, Izguz, Kalocsay, Merchant, Newell, Privat, Robinson, Schawartz Suttner, e molti ancora si affermano vittoriosamente; la letteratura si arrichisce delle traduzioni delle opere maggiori; lo Esperanto, che per la sua flessibilita' e la sua adattabilita' riesce a fissare ogni forma e a dare luce a ogni rilievo, da' la gioia di nutrire lo spirito delle bellezze dei capolavori di tutte le letterature colla sensazione di gustarle come nella lingua stessa originale. Cosi' da' modo di conoscere la produzione delle piu' importanti letterature nazionali anche a tutti quei popoli cui non sarebbe dato di conoscerla tradotta nelle proprie lingue meno diffuse, e del pari mette alla portata di tutti quelle letterature che difficilmente si trovano tradotte nelle lingue nazionali previligiate. Uno degli aspetti piu' interessanti dell'applicazione dell'Esperanto in questo campo e' costituito da raccolte dirette a dare un'idea generale delle varie letterature nazionali col riprodurne gli aspetti caratteristici attraverso esemplari tipici dello stile dei diversi autori (Antologia catalana, Antologia bulgara, Antologia belga, Antologia Ungherese, Antologia Cecoslovacca, Estone, Svedese, Polacca, Lituana, ecc.)

Non va dimenticata una considerevole quantita' di lavori pubblicati nelle diverse riviste di Esperanto esistenti in ogni

nazione: poesie, novelle, racconti, originali o tradotti, fra i quali si trovano veri gioielli, e pregevoli scritti scientifici.

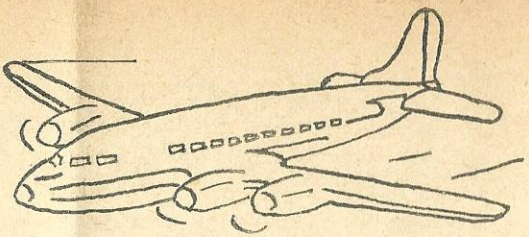
Accanto, dunque, ad una massa imponente di pubblicazioni utilitarie, guide turistiche prospetti commerciali, e via dicendo un patrimonio librario gia' esiste a mostrare come l'Esperanto, oltre che alla necessita' immediate della vita pratica, soddisfi ai piu' grandi bisogni dello spirito dell'umanita'.

*C. Grazzini*

## LA MORTE DI ALFREDO STROMBOLI

Un altro pionere dell'esperantismo italiano e' scomparso: Alfredo Stromboli. D'aperto ingegno e di forte energia, all'Esperanto dette l'ardore dei suoi anni migliori con ampiezza e praticita' di vedute che sempre sostenne, talora anche con irruente vivacita' contro il persistere di inconcludenti miopie, assertore tenace e chiaroveggente della necessita' di impostare il nostro movimento essenzialmente sulle basi dell'applicazione pratica. Fondo' a Genova, nel 1911, la Cooperativa Esperantista Italiana, con carattere prettamente commerciale e costitui', nello stesso anno, l'Istituto Ligure di Esperanto, che divenne, in seguito, sezione della Cattedra Italiana di Esperanto (l'attuale Istituto) con la quale si fuse. Assunta la Presidenza della F E I, quando questa si trasferi' da Firenze a Genova, lo Stromboli ne continuo', poi, l'attivita' nell'Associazione Esperantista Italiana da lui diretta fino allo scoppio della prima guerra. Della F E I fu anche successivamente Consigliere negli anni 1925 e 1926. Membro vitalizio dell'U.E.A., ne resse per alcuni anni la Delegazione in Pisa. Fino alla costituzione dell'Internacia Centra Komitato de la Esperanto Movado fu chiamato a rappresentarvi l'Italia, che rappresento' pure in diversi congressi internazionali. Membro dell'Istituto Italiano di Esperanto, molto collaboro' nel campo dell'insegnamento con articoli, conferenze, corsi, compilo' un pregevole manuale che ebbe larga diffusione.

Chimico apprezzatissimo nel campo industriale il Dott. Alfredo Stromboli fu a capo di importanti stabilimenti; durante la guerra 15-18 "tutto dette e nulla chiese alla Patria", come ebbe a dire di Lui il ministro Dallolio che ne aveva ammirato la indiscussa competenza e le altissime doti morali durante la sua permanenza alla direzione dell'industria siderurgica di guerra. Da diversi anni viveva a Firenze: negli ultimi tempi, profondamente scosso dagli orrori della guerra fascista, il Suo fisico era andato declinando. Nato a Borgo San Sepolcro, in Provincia di Arezzo, il 28 ottobre 1875, e' morto il 7 Novembre scorso nella sua villa di Volterra.



DIALOGHI

## TRA CIELO E TERRA

L'aeroplano e' il mezzo di trasporto piu' veloce e che piu' facilmente passa le frontiere; e' quindi essenziale strumento per servizi internazionali. In molte nazioni, tra le quali l'Italia, il traffico aereo civile e' ancora poco sviluppato per i servizi interni, tanto che il traffico aereo sul principale aeroporto italiano, quello di Ciampino presso Roma, e' costituito per il 90% da aviazioni estere.

Questo sviluppo del traffico internazionale ha fatto sorgere gia' da tempo il problema della lingua, o codice, da usarsi tra aereo e terra. Ora gli aeroplani, come le navi, non viaggiano piu' come galeoni e caravelle di Cristoforo Colombo, completamente isolati dal resto del mondo, ma sono in continuo collegamento con le basi.

Un aeromobile in volo deve dare periodicamente notizie del suo procedere, e da terra gli vengono comunicate le condizioni del tempo, le possibilita' di atterraggio o altre notizie. Le comunicazioni avvengono generalmente tra l'aeroplano e le stazioni radio, di cui sono sempre dotati i grandi aeroporti, che si trovano piu' vicine; quindi sovente nel traffico internazionale l'equipaggio dell'aeroplano deve comunicare con stazioni radio il cui personale e' di nazione e di lingua diversa.

Per risolvere il problema della lingua gia' da molti anni era stato adottato il codice "Q" il cui nome deriva dal fatto che si trasmettono gruppi di lettere che cominciano sempre con la lettera Q. A ciascun gruppo di lettere corrisponde un dato significato uguale per tutte le lingue. Dato che il codice Q viene usato solo in telegrafia con segnali Morse, anch'essi eguali per tutte le lingue, la comprensione e' perfetta. Per avere un'idea di questo codice basta pensare al noto S. O. S. che significaca segnale di soccorso e che in tutto il mondo in se-

gnali Morse si scrive .....

Pero' il codice Q ha l'inconveniente di limitarsi a poche centinaia di frasi (che i telegrafisti possono e devono conoscere a memoria) e si puo' usare solo in telegrafia, cioe' con segnali Morse. Ma in molti casi il codice Q non e' sufficiente.

Nel 1946 si e' tenuta in Roma una conferenza nazionale per l'esame dell'assistenza al volo; ad essa parteciparono un centinaio di persone, in gran parte tecnici, rappresentanti vari Ministeri, Ditte e Societa' aeronautiche. In essa ha avuto una parte importante la questione della lingua da adottare tra aerei e terra per le comunicazioni internazionali. Sono state proposte e discusse varie soluzioni; le principali sono:

1 - adozione di un codice Q perfezionato.
2 - uso di interpreti.
3 - uso di un'unica lingua internazionale.

Il codice Q si e' dimostrato non idoneo a sensibili perfezionamenti perche' un aumento del numero delle frasi convenzionali avrebbe richiesto un intollerabile aumento dello sforzo mnemonico dell'equipaggio, dato che e' assolutamente necessario conoscere bene a memoria tutto il codice. Inoltre il codice Q non puo' usarsi, almeno per ora, a voce (o come si dice in linguaggio tecnico " in fonia ") perche' le lettere dell'alfabeto si pronunciano in modo diverso nelle varie lingue; cosi', per esempio, se si sentisse pronunciare la lettera I non si potrebbe sapere se si tratta veramente di una I o di una E oppure di una Y. Per potere usare il codice Q in fonia occorrerebbe usare un alfabeto internazionale.

L'uso di interpreti presenta molte difficolta', non soltanto economiche. Volendo avere interpreti per tutte le lingue, oltre ad avere numeroso personale in piu', si avrebbe l'inconveniente di rendere piu' lunghe le conversazioni, mentre alle volte il tempo e' molto prezioso. Anche la proposta di cambiare il direttore del traffico a seconda della nazionalita' del velivolo da assistere non e' pratica per l'eccessivo personale che sarebbe necessario, tenuto conto che l'assistenza deve essere fatta sovente per 24 ore al giorno.

La soluzione che si presenta come la piu' logica e attuabile e' quella dell'adozione di un'unica lingua internazionale. Nella conferenza citata due sole lingue furono prese in conside-

razione, come le sole degne di aspirare al ruolo di lingua internazionale: l'Esperanto e l'Inglese.

L'Inglese ha il vantaggio di essere attualmente piu' conosciuto dell'Esperanto. Inoltre la percentuale degli equipaggi che conoscono l'inglese e che volano sull'Italia e' molto alta, per la mancanza di velivoli provenienti dall'altra parte del sipario di ferro (dove l'inglese e' poco usato) mentre al di qua le aviazioni piu' numerose sono quelle degli Stati Uniti e dell'Inghilterra. Anche la mancanza, probabilmente, solo provvisoria, di una forte concorrenza tedesca, fa si' che in aviazione la lingua nettamente dominante sia l'inglese, e sia in parte giustificata la proposta di renderla obbligatoria per tutti.

Ma l'inglese ha, come tutte le lingue nazionali, gli svantaggi che tutti gli esperantisti (e non solo essi) conoscono.

Purtroppo, in quell'assemblea non vi era alcun esperantista che potesse far degnamente risultare tutti i vantaggi della scelta dell'Esperanto e convincere i convenuti a prendere una decisione in suo favore.

Malgrado questo, alcuni oratori proposero l'adozione dello Esperanto (che essi stessi non conoscevano) e altri si dichiararono nettamente contrari all'adozione dell'inglese, sia per motivi di prestigio nazionale, sia per motivi tecnici, cioe' per la difficolta' di poter arrivare a parlarlo e comprenderlo bene.

Alla conclusione del dibattito vi fu una specie di compromesso in base alla quale l'Assemblea approvava un ordine del giorno che non proponeva ne' l'inglese ne' l'Esperanto, ma si rimetteva a quanto sarebbe stato deciso dalla maggioranza in Congressi Internazionali.

Che l'inglese non sia molto adatto alla funzione di lingua internazionale per l'aviazione lo ha dimostrato anche un doloroso incidente avvenuto alcuni mesi fa.

Un quadrimotore carico di passeggeri stava per toccare suolo all'aeroporto di Washinghton quando un apparecchio da caccia chiese se poteva atterrare; da terra gli risposero di attendere, ma il pilota non segui' le istruzioni, si dispose all'atterreggio ed ando' ad urtare contro l'altro apparecchio, provocando oltre 50 vittime.

Il caccia era pilotato da un asso dell'aviazione boliviana, che era andato negli Stati Uniti per provare quel tipo di aeroplano. I nostri giornali non hanno dato le precise cause del di-

sastro, ma queste cause si possono forse intuire da un'informazione degli stessi giornali, e cioe' che il pilota boliviano parlava un inglese stentato che il personale delle stazioni radio faticava a capire.

Probabilmente il pilota, che a stento si era fatto intendere, non era poi riuscito a capire quanto gli avevano ordinato da terra e aveva continuato la rotta provocando il disastro.

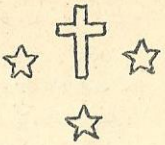
Con l'Esperanto queste vittime avrebbero potuto essere evitate, perche' per arrivare a capirlo sufficientemente e' necessario un tempo certamente molto inferiore a quello impiegato dal boliviano a imparare un po' d'inglese. Questa sua conoscenza dell'inglese era forse piu' che sufficiente per una conversazione in un comodo salotto, ma non in aviazione, dove non vi e' molto tempo da perdere.

Diceva uno scienziato danese che, una volta, nei congressi di scienziati si parlava indifferentemente l'inglese o il tedesco, e quanto meno uno conosceva la lingua che parlava, tanto meglio era capito perche' in tal caso parlava piu' lentamente. Altrettanto pare sia capitato nell'incidente di Washinghton; il boliviano parlava non bene, ma adagio, e riusciva a farsi capire gli americani parlavano bene, ma in fretta e non riuscirono a farsi capire.

Sarebbe percio' da augurarsi che tutti gli aviatori e il personale degli aeroporti fossero invitati a studiare un po' di Esperanto. In poche settimane il problema delle comunicazioni in fonia tra aereo e terra, che preoccupa non poco l'aviazione mondiale, sarebbe risolto.

*Ettore Aprosio*

Italaj esperanistoj 16 - 20 jaraj dèziras korespondi kun eksterlandaj gesamideanoj. Certa respondo. Skribu: S-ro Grottepaglia - Via Ascoli 9 - Torino (Italujo).



# L'ESPERANTO ED I CATTOLICI

Il Cattolicesimo che e' essenzialmente universalistico nelle sue dottrine, nelle sue idee, nei suoi principii, non poteva non approvare e non aderire a quell'idea che, apparsa nel 1887 per opera del polacco Zamenhof, tentava di maggiormente unire tutta la discorde umanita' con una lingua ausiliare di facile intelligenza e di ancor piu' facile uso, col nobile proposito di togliere tanti ostacoli e barriere creati dalle lingue nazionali. Infatti, fin dal suo sorgere, non manco' fra i cattolici chi comprese tutta la grandezza e la portata di questo nuovo strumento di espressione: l'Esperanto. Accanto alla figura di Zamenhof troviamo subito le grandi figure di cattolici esperantisti che divennero sostenitori, propagantisti e difensori del nuovo trovato: il prof. Bombrowski di Kaunas, S. E. il vescovo Zerz di Saratow, Lodovico Beaufront, Don Emilio Peltier, Claudius Colas, ecc., i quali tutti ne incrementarono lo sviluppo e con tutti i mezzi si adoperarono perche' in quella lingua si diffondessero le idee cattoliche. Stamparono libri, preghiere, fondarono riviste, promossero scuole, riunioni, congressi, perche' in ogni loro paese si diffondesse la nuova lingua. Furono assai geniali anche nelle loro trovate, perche' proprio ai cattolici, e precisamente al Beaufront, tocco' la sorte di darci come simbolo la stella verde a cinque punte e, assieme al Prof. Micheaux, la bandiera verde, inaugurata nel 1905 al primo congresso Esperantista a Boulogne - sur - Mer.

Lo sforzo di tali pioneri non rimase vano, perche' ben presto altri continuatori fra i cattolici, nel campo religioso e civile, ne ingrossarono le file, a dispetto dei tempi e dei pregiudizi che contro tale lingua si levavano anche nel campo cattolico, per l'uso che ne facevano i massoni, i protestanti, gli

anarchici, e i nichilisti. Ma la prima approvazione e benedizione apostolica, data il 27 giugno 1906 al movimento cattolico dal papa Pio X e letta al Congresso di Ginevra, servi' non poco ad aumentare l'entusiasmo ed il numero nelle file cattoliche. L'alto incoraggiamento del pontefice e la sua approvazione successiva, con la benedizione concessa nel 1907 in occasione del III Congresso Internazionale esperantista di Cambridge e quella del 1909 per il IV Congresso Internazionale di Barcellona, furono un forte movente a tenere, d'allora in poi, Congressi Esperantisti Cattolici; il primo si tenne a Parigi ed il quarto a Roma, dove, alla presenza del papa Pio X, furono cantati i primi inni in Esperanto dai partecipanti cattolici.

Dai congressi cattolici nacque, nel 1920, all'Aia, l'Unione Internazionale Cattolica Esperantista (I K U E), la quale tende ad unire tutte le associazioni cattoliche nazionali in stretta collaborazione di fronte alla stampa e alla propaganda anticattolica, che di tale lingua si servono per combattere la chiesa e le sue verita'. Il lavoro dei cattolici ando' sempre aumentando nel campo esperantista col dare vita a nuove riviste, a congressi nazionali ed internazionali, a scuole proprie, a conferenze, a libri di ogni genere nel campo religioso e culturale. Anche dopo la spaventosa bufera della guerra che per tante ragioni ne fermo' il progresso, l'I K U E vuole riprendere e superare le passatr posizioni, considerando come gli avversari vadano di giorno in giorno aumentando la loro propaganda; ed auspica e promuove lo sviluppo dell'Esperanto come mezzo di diffusione delle proprie idee.

La celebrazione del XXII Congresso Esperantista Cattolico Internazionale che, avra' luogo a Roma dal 10 al 17 agosto di quest'Anno Santo, ci offre la bella occasione di rivolgere il nostro caldo appello a tutti i cattolici perche' apprendano l'Esperanto e si servano di questo facile mezzo di comunicazione per incrementare l'unione e l'intesa fra i cattolici di tutto il mondo ed affrettare cosi' il regno di Cristo sulla terra, che e' il regno di pace e di bene.

*P. Modesto Carolfi*

# NOTIZIARIO ESTERO

*L'U N O (Organizzazione delle Nazioni Unite) distribuisce un documento in Esperanto.*

Quando in Parigi, il 10 dicembre 1948, il Convegno Generale delle Nazioni Unite proclamo' la Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo, delibero' che il documento fosse diffuso in tutto il mondo.

Un anno dopo, la Segreteria dell'U N O in Lake Success annunciava nel suo bollettino che la Dichiarazione era stata pubblicata non soltanto nelle cinque lingue ufficiali dell'U N O (inglese, francese, russa, spagnuola, cinese) ma anche nelle lingue birmana, danese, *Esperanto*, finna, giapponese, greca, irlandese, macedone, norvegese, olandese, persiana, portoghese, serbo-croata, slovena, svedese, tagaloga, tamila, tedesca e turca.

E' interessante notare come, nonostante il notevole gruppo di lingue in cui il documento era stato tradotto, si ritenne opportuna anche la traduzione in Esperanto. Questa fu curata dall'Associazione esperantista del Nord-America (E A N A ) che pubblico' pure la Dichiarazione nel suo periodico *Amerika Esperantisto*.

Il servizio fotografico dell'Ufficio informazioni dell'U N O ha pubblicato una fotografia ufficiale riproducente il frontespizio di queste molteplici edizioni, ed e' per noi esperantisti ragione di compiacimento vedere nelle prime file di questa collezione l'opuscolo dal titolo in Esperanto: *Universala Deklaracio de Hom - Rajtoj*.

Questa fotografia comprendente 24 diverse edizioni dello stesso testo (e fra esse mancano edizioni importanti come ad es. l'italiano!) ci suggerisce una facile considerazione: quale economia quando l'Esperanto sara' pienamente diffuso nel mondo! Bastera' la sola edizione in Esperanto e si potranno risparmiare tutte le altre.

*I funzionari inglesi studiano l'Esperanto.*

Fra i molti corsi di Esperanto organizzati anche quest'anno in tutto il mondo merita certamente una speciale menzione il corso che si svolge nelle scuole del Ministero per gli Interni d'Inghilterra (Home Office, Whitehall).

Una circolare e' stata diffusa ai piu' importanti funzionari dei ministeri inglesi, in cui si dice che il 1 ottobre 1949 la *Foreign Office Language Society* (Societa' per le lingue del Ministero degli Esteri inglese) decise di organizzare un corso di Esperanto riservato ai funzionari civili ed agli ufficiali dell'Esercito e della Polizia. Esso appunto si svolge nei locali del Ministero degli Interni.

*In Amburgo 1000 scolari chiedono di studiare l'Esperanto.*

Dopo alcuni corsi organizzati dagli esperantisti di Amburgo nell'autunno del 1948, le autorita' scolastiche di quella citta' s'interessano vivamente dell'insegnamento dell'Esperanto.

Quest'anno il senatore Landahal, capo dell'istruzione nella amministrazione d'Amburgo, fece sui giornali una pubblica raccomandazione per lo studio dell'Esperanto, e quindi, con una speciale circolare, ricerco' fra gli insegnanti, quelli che erano in grado di insegnarlo. Oltre 40 insegnanti si annunciarono, e cosi' poterono essere organizzati nelle scuole nulerosi corsi, ai quali si sono iscritti circa mille scolari.

I corsi sono cominciati nel mese di Gennaio. Fra un anno potremo avere le relazioni dei risultati ottenuti da una cosi' considerevole massa di allievi.

*Il ministro della Pubblica Istruzione austriaco,* Dr. Felix Hurdes che gia' aveva sottoscritto la petizione all'U.N.O a favore dell'Esperanto ha accettato di far parte del Comitato Onorario del Museo internazionale di Esperanto di Vienna.

*L'Esposizione dei disegni infantili.*

La grande collezione di disegni di bambini di tutto il mondo, (raccolta dagli esperantisti di Lione, grazie alla collaborazione dei delegati della Universala Esperanto Asocio), che gia' ha destato tanto interesse in varie citta' francesi e in Italia a Milano, a Roma, a Venezia, si trova ora esposta nel Museo Olandese per l'Istruzione e l'Educazione di Amsterdam, sotto il patronato delle locali autorita' scolastiche. Il successo gia' ottenuto nelle altre sedi si ripete anche ad Amsterdam.

*L'Esperanto nelle scuole estere.*

In Brasile i Municipi di Rio de Janeiro, Porto Alegre, Rio Grande do Sul, Santa Caterina, hanno assegnato sovvenzioni al movimento esperantista. Il Segretario di Stato per l'Educazione Popolare ha raccomandato, il 3 marzo 1949, a tutti gli insegnanti di dare particolare importanza all'Esperan-

to, consigliando di appoggiare e sostenere la sua diffusione.

Il Ministro cecoslovacco delle Informazioni e della Cultura ha raccomandato, l'11 gennaio 1949, ai locali Consigli Culturali di organizzare corsi di Esperanto.

Nella Baviera, l'Associazione bavarese degli insegnanti ha approvato una mozione fevorevole all'introduzione dell'Esperanto nelle scuole popolari. Per suggerimento del Ministro dell'Istruzione bavarese, Dott. *Hundhammer,* si sono tenuti corsi per insegnanti a Bamberg. Anche il Ministero per l'istruzione nel Wurttemberg ha fatto avere una sovvenzione per l'insegnamento dell'Esperanto nelle scuole come materia facoltativa, come e' per il latino, la musica ecc.

In Olanda si sono tenuti con sovvenzione dello Stato corsi di Esperanto per radio nell'autunno scorso.

In Svezia il parlamento, con proposta del Governo svedese, da tre anni assegna una somma ai corsi di Esperanto per gli insegnanti.

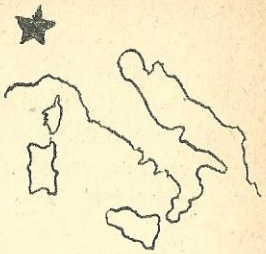
In Austria il ministro dell'Istruzione Felix Hundes ha incaricato due commissioni statali per l'esame di Esperanto nelle scuole medie.

Corsi di Esperanto dedicati agli insegnanti hanno avuto luogo l'anno scorso anche in Inghilterra, Francia e Svizzera.

## *Quando l'Esperanto cessera' di essere perseguitato?*

Nella zona orientale della Germania e' stata vietata, come al tempo del regime Hitleriano, l'esistenza delle organizzazioni esperantiste. Non fu vietato l'uso dell'Esperanto, ma la proibizione agli Esperantisti di riunirsi a gruppi per praticarlo e divulgarlo e' sufficiente per paralizzare completamente il movimento.

La zona russa della Germania orientale ed il Portogallo: gli estremi si toccano.



# VITA ESPERANTISTA

## *COMUNICATI DELLA FEI*

*Sottoscrizione pro F E I*

In aggiunta ai contributi di L. 20.000 del Prof. Giorgio Canuto, di L. 12.000 della Prof. Conterno, di L. 2.000 del Sig. Clavenna Attilio, già segnalati nel bollettino di dicembre u. s., elenchiamo, nell'ordine con cui le abbiamo ricevute, le offerte finora pervenuteci:

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Boscarino Avv. Gius. Stanislao* | *Ragusa* | L. | 2.000 |
| *Filippi Rag. Ermanno* | *Roma* | " | 250 |
| *Daglio Clemente* | *Tortona* | " | 100 |
| *Cadario Cesare* | *Foligno* | " | 200 |
| *Roncolini Cav. Candido* | *Torino* | " | 100 |
| *Canuto Dott. Prof. Giorgio* | *Parma* | " | 1.500 |
| *Zumbo Eduardo* | *Firenze* | " | 2.500 |
| *Casini Giovanni* | *Pisa* | " | 200 |
| *Rivera Prof. Adele* | *Diano Cast.* | " | 200 |
| *Gruppo Esper. Lanzerotto Malucello* | *Varazze* | " | 1.000 |
| *Sgroi Rosario* | *Catania* | " | 1.000 |
| *Minnaia Cav. Luigi* | *Roma* | " | 10.000 |
| *Messina Ing. Nando* | *Roma* | " | 2.000 |
| *Puppo Antonio* | *Varazze* | " | 200 |
| *Carolfi Padre Prof. Modesto* | *Roma* | " | 1.000 |
| *Piatti Prof. Ippolito e Consorte* | *Milano* | " | 2.000 |
| *Borione Dott. Carlo* | *Torino* | " | 1.000 |
| | *Totale* | L. | 25.250 |
| | *Lista precedente* | " | 34.000 |
| | *TOTALE* | L. | 59.250 |

A tutti gli offerenti il ringraziamento cordiale del Consiglio Direttivo.

*35° Congresso di Esperanto a Parigi, 5 - 12 Agosto 1950.*

La F E I, in accordo col Gruppo Esperantista Torinese, sta organizzando per il 35° Congresso di Parigi una Carovana che partirà da Torino la

sera del 4 Agosto per giungere a Parigi il mattino del 5.

E' stata in proposito largamente distribuita ai Gruppi, ai Soci ed a tutti i delegati italiani dell'U E A una circolare indicante le norme e le quote per la partecipazione alla carovana. Chi eventualmente non ne avesse presa visione, potra' farne richiesta scrivendo al Gruppo Torinese - Cassetta Postale 208, od alla Federazione in Via Saluzzo 44 - Torino.

Il Congresso, come e' gia' stato reso noto, avra' sede nella Sorbonne - l'Universita' di Parigi -. L'inaugurazione e la chiusura del Congresso si svolgeranno nel grande anfiteatro, che puo' contenere 2700 persone. Anche la *Interkoniga vespero* avra' luogo alla Sorbonne. Il ballo tradizionale in costumi nazionali si svolgera' nei saloni dell'Hotel Continental. Un Ufficio Postale, che fara' uso di una speciale stampigliatura per l'annullo dei francobolli, verra' installato nei locali del Congresso.

Come si e' detto nella circolare, i partecipanti che non intendono fruire degli alberghi potranno alloggiare in dormitori comuni predisposti in scuole, e suddivisi in cellette con tramezze di legno e con tende. Sara' inoltre apparecchiato nel parco del Liceo Michelet un attendamento con confortevole attrezzatura per chi preferisce trascorrere la notte sotto le tende.

Una serie di conferenze fatte alla Sorbonne da illustri professori che praticano l'Esperanto costituira' la *Internacia Somera Universitato* a cui parteciperanno eminenti personalita' non esperantiste.

*Film "Danlando".*

Abbiamo finalmente a disposizione il film "*Danlando*", che il Ministero degli Affari Esteri Danese ha inviato a questa Federazione per la proiezione a scopo di propaganda. Come e' gia' noto il film, di passo mm. 16, e' muto ed ha le didascalie scritte in lingua Esperanto.

I gruppi che desiderano ricevere il film sono pregati di darne informazione, indicando possibilmente il periodo di preferenza. Da parte di questa Federazione sara' cura di conciliare i turni delle varie richieste. I Gruppi sono tenuti a fornire tre copie del giornale, o dei giornali locali, che riferiranno sulla proiezione. Il film e' gia' stato proiettato con successo all'Istituto Salesiano di Varese e alla Civica Scuola Media "Maria Pia di Savoia" di Torino.

*Annuario degli esperantisti italiani.*

Il comitato Organizzatore del XXII Congresso Internazionale degli Esperantisti Cattolici ha deciso di pubblicare, in occasione del Congresso stesso, un elegante Annuario degli Esperantisti Italiani. All'uopo sono

state distribuite a tutti i samideani conosciuti apposite schede che debbono essere restituite, debitamente riempite in ogni parte, al suddetto Comitato in via Merulana 124 b - Roma. Gli interessati sono pregati anche di voler aggiungere la quota di L. 100, 150 o 300 secondo si desidera il solo indirizzo in caratteri normali, o lo stesso in grassetto, oppure il nominativo insieme alla fotografia.

*"Tutmonda adresaro de la Esperantistoj 1950"*

Anche il samideano Hugo Steiner, direttore del Museo Esperantista di Vienna, pubblichera' nell'aprile venturo un annuario degli esperantisti di tutto il mondo con inserzione a pagamento di nominativi secondo le seguenti tariffe:

a) Semplice stampa dell'indirizzo con eventuali cinque parole di aggiunta: 2 B(uoni) R(isposta). Famigliare, collo stesso indirizzo, ma senza aggiunta delle cinque parole: 1 BR. Per ogni altre cinque parole: 1 BR.
b) Copia dell'Annuario: 10 B R.
c) Avvisi turistici, per ogni parola formato 12x18 cm: 10 BR. Spazi minori in proporzione.
d) Annuario del 1947: 4 B R.

I buoni risposta, con timbro di partenza a sinistra, vanno inviati direttamente a: Int. Esperanto-Museo - Wien 1 - HofburgBatthyanystiege - Austria. Si possono anche effettuare i pagamenti in lire italiane al Signor Luigi Minnaia, viale Giulio Cesare, 223 - Roma, calcolando L. 82,50 ogni buono risposta.

## *BOLLETTINO DELL'ISTITUTO ITALIANO DI ESPERANTO*

E' fatta viva raccomandazione a tutti i Membri e Docenti dell'Istituto di collaborare con i gruppi della F E I per l'organizzazione di corsi d'insegnamento. In modo particolare si richiama l'attenzione sulla circolare 17/11/48 N. D.L. 2/2/4253 della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato con la quale si esprime parere favorevole all'istituzione di corsi di Esperanto presso il Circolo dei Ferrovieri, nonche' sul voto del Congresso Nazionale del Movimento Federalista Europeo, tenuto in Firenze il 22/23 Aprile in favore dell'adozione dell'Esperanto ai fini federalisti, e si fa presente ai membri e docenti dell'Istituto l'opportunita' di porre la propria

opera a disposizione dei Circoli Ferrovieri e delle Sezioni Federaliste locali.

Si ricorda a tutti gli appartenenti all'Istituto la necessita' di comunicare regolarmente alla Sede Centrale (via de' Neri 6 - Firenze) tutte le notizie relative ai corsi ed a ogni altra forma di attivita' culturale scolta di volta in volta, affinche' possa aversi un quadro preciso e completo di tutti gli elementi relativi al movimento esperantista nel campo didattico.

Si rammenta che le richieste dei certificati da distribuire ai partecipanti ai corsi di primo e secondo grado devono essere accompagnate dallo elenco nominativo contenente le generalita' e l'indirizzo degli allievi promossi.

Il progetto di riforma dello Statuto e' allo studio, in accoglimento del voto espresso nel Congresso Nazionale, e sara' quanto prima presentato all'esame dei Membri. Sempre in riferimento ai voti del Congresso, la Direzione rinnova l'invito a tutti i Samideani che si trovano in possesso di un titolo di abilitazione all'insegnamento nelle scuole di qualsiasi ordine e grado, di segnalare le proprie generalita' a questa Sede Centrale, indicando anche, se nel caso, l'Istituto presso il quale esercitano il loro magistero.

Una deliberazione del 28° Congresso Nazionale di Esperanto fa obbligo a tutti gli appartenenti all'Istituto di abbonarsi a "L'Esperanto" nel quale si trovano anche le comunicazioni dell'ente. La deliberazione non e' stata mai abrogata, e la Direzione fa affidamento sulla comprensione di tutti i Membri e Docenti e si augura che nessuno neghera' il proprio appoggio alla rivista che, sorta 37 anni fa per iniziativa di questa istituzione, riprende oggi, dopo la sosta determinata dai dolorosi eventi passati, sotto la guida della F E I , la sua feconda attivita'

## *VITA DEI GRUPPI*

*Torino.* - Il sindaco di Torino, al quale e' stato comunicato il trasferimento della sede della Federazione Esperantista Italiana da Milano a Torino, ha risposto ringraziando e porgendo i migliori voti augurali per il buon successo della nostra organizzazione.

Il 2 c. m. avra' inizio presso la scuola "Maria Letizia", in via Meucci 9, un corso Pubblico di Esperanto, gratuito per i soci. Alla fine del corso ai migliori allievi saranno assegnati ricchi premi (viaggio gratuito di andata e ritorno a Parigi, cassette di liquori, ingrandimenti fo-

tografici, libri ecc.).

La biblioteca del Gruppo locale e' in via di avanzata organizzazione. Sono gia' stati catalogati N. 400 libri ed opuscoli, parte acquistati e parte prestati da generosi samideani. E' in preparazione un catalogo.

S'invitano tutti i samideani d'Italia di inviare qualche libro in dono al Gruppo Esperantista Torinese (Casella Postale 208 - Torino).

*Milano.* - Il 13 gennaio ebbe luogo nel " Piccolo teatro " una riunione degli amici dell'*Unesco*, con l'intervento del Sig. Sindaco Avv. Greppi, del Provveditore agli Studi Prof. Mercazzan, del rappresentante degli Atenei milanesi, e di diverse altre autorita' scolastiche e culturali, per la costituzione del Comitato degli amici dell'Unesco.
Presidente venne nominato il Senatore Jacini. Fu invitato a partecipare alla riunione il prof. Pugno, che dimostro' la necessita' dell'uso della lingua ausiliare internazionale Esperanto, proponendo che dagli stessi amici italiani dell'Unesco parta l'azione invitante il Segretario dell'Unesco, Torres Bodet, a prendere in considerazione tale problema. La proposta fu accettata da tutti i presenti.
Attualmente in Milano hanno luogo otto corsi, e cioe' due festivi ed uno serale presso la scuola di Lingue Estere del Comune; cinque corsi diurni presso la scuola Tecnica " Belgioso ", dei quali due di perfezionamento.

Anche presso quel Dopolavaro Ferroviario e' stato indetto un corso elementare, al quale e' stato preposto il Sig. Giuseppe Quarone.

Il 27 gennaio ebbe luogo nel Circolo Filologico una conferenza del Dott. Prof. Canuto. L'oratore, presentato al numeroso uditorio dal prof. Ravizza, vecchio e convinto cultore dell'Esperanto, esordi' dimostrando che le lingue francese ed inglese non possono assurgere al rango di lingua internazionale, sia per le difficolta' dello studio, sia per il previlegio che ne deriverebbe all'una o all'altra nazione, ed affermo' che questo problema non puo' essere risolto che adottando una lingua che non sia patrimonio particolare di un popolo.
Accennato ai molti tentativi falliti di lingue artificiali, richiamo' l'attenzione degli astanti sull'Esperanto che racchiude in se' tutti i requisiti necessari.

Applausi generali accolsero l'oratore al termine della sua dotta conferenza.

*Mantova.* - Il 19 dicembre u. s. l'Ing. Otello Nanni di Bologna tenne nella sala Aidegatti di Mantova un'applaudita conferenza sulla nobile figura del Dott. L.L. Zamenhof e sulla sua creazione " L'Esperanto ".

*Roma.* - Sotto la guida di esperti nostri Samideani si stanno svolgendo due corsi elementari di Esperanto presso l'Istituto L. Galvani in Via Tomassetti 14, e presso il centro culturale dell'Associazione " L'Altra Meta " in via Savoia 84.

A cura del valente Professore Padre Modesto Carolfi sara' pure tenuto un corso presso quella Universita' popolare.

*Verona.* - Dal 14 gennaio ha luogo presso il Liceo Classico Maffei un corso elementare di Esperanto ed un altro di perfezionamento.

*Varese.* - Per iniziativa dell'Ing. Mario Simondetti e' sorto a Varese il Vareza Esperanta Klubo (V E K O), che ha sede nell'Ateneo Varesino.

*Firenze.* - Ogni venerdi', dalle 21 alle 23, gli esperantisti si ritrovano al caffe' San Firenze, nella piazza omonima di fianco a Palazzo Vecchio, dove e' stato stabilito il *renkontejo.* L'indirizzo dell'Associazione Esperantista Fiorentina e': via de' Neri 6.

Sotto i loggiati della Posta Centrale presso la Piazza della Repubblica e' esposto in permanenza un quadro contenente comunicati e informazioni sul movimento esperantista.

Corsi di lingua Esperanto si tengono presso l'Universita' Popolare, Palagio di Parte Guelfa, due giorni la settimana.

## *Congresso dei Ferrovieri Esperantisti in Salisburgo*

Il 2 Congresso internazionale dei Ferrovieri Esperantisti avra' luogo in Salisburgo (Austria) dal 17 al 21 maggio 1950. I vari gruppi esperantisti dei ferrovieri ed anche i ferrovieri isolati possono avere informazioni dettagliate dall' *Organizga Kongreskomitato*, Postfach 65, Salzburg I Austria (aggiungere un buono postale per la risposta)

Il 4° Congresso post-bellico degli Esperantisti austriaci avra' luogo a Vienna dal 27 al 30 maggio.

## TRASMISSIONI RADIO IN ESPERANTO

| | | |
|---|---|---|
| *Ogni giorno* | 14,45 - 15,00 | Praha. 1935m. 31,41m. |
| | 17,15 - 17,30 | Paris. 48,82m. |
| | 18,45 - 19,00 | Sofia, 39,11m. |
| | 21,00 - 21,15 | Praha. 49,92m. |
| *Lunedi'* | 05,30 - 05,35 | Wien. 506m., 31m., 41m. |
| | 07,15 - 07,30 | Sveda Radio 49,46m., 27,83m. |
| | 15,15 - 15,30 | Sveda Radio. 19,80m., 27,83m. |
| | 16,30 - 17,00 | Rio de Janeiro, 375m., 30,71m. |
| | 21,45 - 22,00 | Praha 470m., 259m. |
| *Martedi'* | 01,15 - 01,30 | Sveda Radio. 49,46m., 27,83m. |
| | 08,05 - 08,20 | Paris 386,8m. |
| | 11,55 - 12,00 | Bern. 48,66m., 31,46m., 16,87m. |
| | 14,15 - 14,30 | Munchen. 405m. kai 48,70m. e Nurnberg 315,8m. |
| | 17,35 - 17,40 | Bern 19,60m. |
| *Mercoledi'* | 19,15 - 19,30 | Warszawa III. 48,23m. |
| | 21,45 - 22,00 | Praha |
| | 22,00 - 22,45 | Praha II. 269m., 325., 219m. |
| *Giovedi'* | 11,55 - 12,00 | Bern |
| | 17,35 - 17,40 | Bern |
| | 22,00 - 22,10 | Ostrava 259m. |
| *Venerdi'* | 15,40 - 15,55 | Wien. 228m., 25m., 41m. |

L'Italia e', per ora, completamente assente

A. PAOLET EDITORE - San Vito al Tagliamento (Udine)

PUBBLICAZIONI PER LO STUDIO DELL'ESPERANTO

| | |
|---|---|
| *Corso breve di Esperanto (per l'allievo e per l'autodidatta)*, di C. Grazzini, seconda edizione notevolmente ampliata e migliorata . | L. 320 |
| *Manuale di conversazione Italiano-Esperanto*, terza edizione . . | " 90 |
| *Ekzercilo por supera praktika kurso de Esperanto*, de A. Mazzolini . | " 100 |
| *Cursus Completus Esperanti* (J. Bianchini) . . . . . | " 200 |
| - Rilegato in tutta tela, con impressioni oro . . . . . | " 300 |
| *Vocabolario Italiano-Esperanto*, di C. Grazzini . . . . . | " 150 |
| *Vocabolario completo Esperanto-Italiano*, di A. Tellini . . . | " 200 |
| - Rilegato in tutta tela, con impressioni oro . . . . . | " 300 |
| *Koro*, de E. De Amicis, trad. *, volume de 320 pp. kun arta kovrilo . . | " 400 |
| - Tolbindita . . . . . | " 600 |
| *Historio de Kristo*, de I. Toscani, trad. R. Castagnino . . . . | " 600 |
| - Tolbindita . . . . . | " 900 |
| *Rakontoj por Geknaboj*, de I. Toscani, trad. R. Castagnino . . . . | " 80 |
| *Sakludado* (Una partita a scacchi) de C.Giacosa, trad. P. kaj R.Padulli | " 25 |
| *La Pesto en Milano dum 1630*, el I Promessi Sposi, de A. Manzoni, trad. D-ro P.C. Monti . . . . . | " 20 |
| *Tri homoj kaj malnoblulo*, de T. Sillani, trad.*, kun tri portretoj . | " 30 |
| *Vi sola, Esperanto, povas fari tiajn miraklojn*, comedio de A. Ghez | " 20 |
| *Ensorco*, unuakta dramo . . . . . | " 15 |
| *Rido sanigas* (humoro kaj sprito) . . . . . | " 20 |
| *Pregareto*, de P. M. Carolfi, tria eldono ampleksigita . . . . . | " 90 |
| *La lingua di tutti*, di C. Grazzini (opuscolo di complessive 20 pp.) . | " 20 |
| *L'Esperanto a colpo d'occhio* (foglietto) . . . . . | " 3 |

FRANCO IN ITALIA (PER L'ESTERO AGGIUNGERE 20%) ! CONTO CORRENTE POSTALE 9/392

PER SPEDIZIONE RACCOMANDATA AGGIUNGERE L 50 (ESTERO L 80)

sped. in abbon. postale - gruppo IV -